

II CRISTO
E
SANAT KUMARA



Prima che i membri della Gerarchia procedano verso i livelli eterici, è importante stabilire le principali differenze di ruoli fra il Cristo e Sanat Kumara in questo processo planetario. Il Cristo è l'Istruttore e il Servitore del mondo della nuova era e non la sorgente del Proposito per il nuovo schema del progresso evolutivo.



In ogni epoca il Logos Planetario manifesta un nuovo proposito, conforme alle mete stabilite dal Logos Solare, a loro volta rispondenti agli impulsi vibratori del Signore della Galassia che sono trasmessi da particolari costellazioni e stelle che hanno una grandissima influenza diretta sulla Vita della Terra.

L'essenza di tale impulso, relativamente alla Terra, è dunque distillata dall'incarnazione del Logos, Sanat Kumara, quale punto di partenza per il futuro.



Il Cristo, mano nella mano con il Logos Planetario formula il tema educativo più prossimo, necessario per l'evoluzione dell'umanità, l'intelligenza mediatrice del pianeta, e continua a far risuonare questo tema nelle fila degli Ashram Gerarchici più accordati con la prossima fase evolutiva.

Il Cristo sovrintende alla partecipazione attiva dei Maestri e dei loro Ashram, facendo risuonare il tema che pone in moto la nuova frequenza vibratoria, che innalza l'anima umana non ch  quella dei regni subumani.



Questo processo pu  essere osservato nel crescente accordo dell'anima umana con la nuova nota di sintesi e di globalit .

La risonanza fra l'Ashram del Cristo (la Gerarchia Spirituale) e la nota del Cristo è tale che non c'è intervallo di tempo fra l'echeggiare della Nota, o Verbo, e la sua irradiazione attraverso le fila dei Maestri e dei loro Ashram.

Tuttavia il processo può arrestarsi a causa dei limiti del discepolo ordinario, tema che sarà approfondito, poiché è fondamentale che i discepoli assumano la responsabilità che compete loro nella catena Gerarchica con un maggior senso di urgenza.



Il ruolo del Cristo è perfettamente conforme al proposito del Logos Planetario. Affermare che nell'ultima dispensazione il Cristo stesso fosse il Verbo, significa che Egli incarnò le lezioni destinate all'umanità nell'arco di tempo dell'era di Pisces che sta per finire. Dedicò la Sua vita alla missione del nostro Logos di risvegliare uomini e donne al loro futuro destino, quali incarnazioni di amore e luce divini che dimorano nel firmamento della Terra.

Che tale missione non sia conclusa è altrettanto vero. Tuttavia, il proposito della missione del Cristo di duemila anni fa è stato seminato nelle menti umane in evoluzione.



Un altro proposito fu seminato in Palestina quando il Cristo fece risuonare la nota della volontà. All'atto di ritirarsi dal mondo visibile per "tornare al Padre", Egli concluse la Sua missione per quella vita e comprese ciò che sarebbe successo in seguito, avendo fuso la Sua volontà personale con quella del Padre.

Ci vorrebbe l'intero arco di un'era astrologica prima che l'umanità possa comprendere la missione di scoprire e dimostrare la luce e l'amore che sono intrinseci all'anima divina. Solo allora, quando l'anima sarà conscia di se stessa, si potrà conseguire l'obiettivo di allineare la volontà personale con quella del Logos.



Coloro che improntano la propria vita sull'amore della verità stanno seguendo le orme del Cristo, anche se certamente negherebbero l'analogia. Coloro che denunciano le ingiustizie, sacrificano volontariamente le loro vite per alleggerire la cappa di tenebra che incombe sulla società umana. Sono gli eroi silenziosi del mondo, duramente condannati per la loro volontà di ristabilire i giusti comportamenti.

Va a detrimento della razza umana il fatto che non vengano apprezzati e riconosciuti per il loro sacrificio. Senza le loro voci di protesta non ci sarebbe freno al carro che trascina l'umanità nella palude della perdizione.

[Clicca qui per la prossima sezione](#)

